

Innovazione. Il consuntivo dell'Arti: nel 2004-2008 la Puglia (+37%) meglio di Sud e media nazionale

Cresce la spesa per la ricerca

Interventi differenziati su Pmi, spin off universitari e borse per studi in azienda

BARI

Maria Luisa Mastrogiovanni

Ricerca e innovazione in tempi di crisi. L'analisi degli investimenti in atto e di quelli futuri dice che in Puglia si può. La giunta regionale dà alla ricerca un ruolo di grande rilievo per lo sviluppo del territorio, tanto da aver destinato nella programmazione 2007-2013 1.762 milioni a ricerca e innovazione.

In particolare se si analizzano i primi risultati del bando «Aiuti agli investimenti in ricerca nelle pmi», si può notare come i 48 milioni previsti sono finalizzati a sostenere gli investimenti delle piccole e medie imprese pugliesi per la ricerca e lo sviluppo tecnologico. Il bando, che era stato attivato il 19 gennaio del 2009 e chiuso il 20 marzo dello stesso anno, ha permesso di finanziare 148 progetti.

Questi ultimi sono ritenuti dalla regione un indice di proficua collaborazione tra il sistema imprenditoriale pugliese e i centri di ricerca, in particolare universitari, del territorio. I settori di ricerca sono piuttosto variegati (si veda la scheda sulla destra).

Interessante ad esempio il progetto Optileg della Biotechgen srl, sviluppato in collaborazione con il Cnr e la Coselab: i ricercatori vogliono sviluppare e adeguare una tecnologia all'avanguardia come la *Surface plasmon resonance*, per utilizzarla nella creazione di un dispositivo ottico volto all'individuazione rapida e precisa del batterio patogeno Legionella, responsabile della malattia del legionario o legionellosi. Il ri-

sultato finale sarà la creazione di un sistema altamente specifico che porterà ad un avanzamento della conoscenza tecnologica e allo sviluppo di un prodotto che potrà servire per un miglioramento delle tecniche attualmente in uso nell'attuale servizio di monitoraggio microbiologico.

Un altro intervento riguarda i *voucher spin off* dell'Arti (l'agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione): grazie ad una dotazione finanziaria di 460mila euro sono nate cinque imprese *spin off* della relative università di riferimento e ne hanno beneficiato altre 11 precedentemente costituite. I dettagli riguardanti i vari atenei sono riportati nella scheda sulla destra.

Un altro bando regionale è significativo per intuire il trend della ricerca in Puglia. Si tratta delle borse di ricerca e trasferimento tecnologico per la conduzione di progetti di ricerca industriale presso le aziende. L'Arti ne cura il coordinamento operativo, la valutazione ed il monitoraggio. Al momento sono in corso 112 progetti di durata annuale e biennale e si prevede l'avvio di ulteriori 100 progetti. In questo caso il bando ha una dotazione finanziaria complessiva di tre milioni di euro e i suoi ambiti di applicazione interessano più o meno tutti i settori tecnologici prioritari nella strategia regionale per l'innovazione.

Dai dati contenuti nel rapporto annuale 2008 del dipartimento per le Politiche di sviluppo del ministero dello Sviluppo economico sugli interventi nelle aree sottoutilizzate, risulta come nell'am-



Borsisti. L'Arti ha finanziato 112 progetti di ricerca in azienda

bito dei 19 Apq (accordi di programma quadro) stipulati nel Mezzogiorno nel settore della ricerca, l'investimento maggiore si riscontra in Puglia con oltre 220 interventi finanziati per un valore complessivo di oltre 326 milioni di euro.

«La regione Puglia - dice Stefano Marastoni, responsabile dell'area Politiche dell'Arti e coordinatore regionale della rete Ilo (*Industrial liaison office*) istituita dall'Apq - sembra aver costituito una massa critica di risorse e misure tali da consentire al sistema regionale dell'innovazione di raggiungere la soglia dell'autopropulsione. Una soglia che renderebbe più competitiva l'economia pugliese».

Non a caso, fa notare Marastoni, nel periodo 2004-2008 si registra una performance della Puglia nettamente superiore sia a quella della media meridionale, sia della media italiana. Infatti, le spese regionali in ricerca e sviluppo sono cresciute del 37,51%, contro il 22,39% del Mezzogiorno e del 26,57% dell'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA